“Questione di talenti”

Invito al voto per il rappresentante del personale TAB al CdA Unipa - elezioni 2016

Care colleghe e cari colleghi,

come saprete il 4 e 5 maggio tutto il personale amministrativo, bibliotecario e tecnico è chiamato ai seggi per le elezioni dei propri rappresentanti al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione.

Come di consueto è chiesto un voto per questo o per quel candidato in funzione, magari, dell'amicizia o in nome di proclami roboanti su quanto e come i problemi, del personale e dell'Ateneo, verrebbero risolti se il candidato che li declama fosse eletto, come se questi possedesse la bacchetta magica.

A mio parere, invece, il voto del nostro unico rappresentante in CdA assume un particolare rilievo e per questo motivo, secondo me, andrebbe votato, fra i candidati, la persona che meglio di altri può svolgere quel ruolo. L'importanza del voto è dovuta alla legge Gelmini che ha dato al CdA un potere decisionale molto più grande rispetto al passato al CdA. Conosciamo le problematiche legate alla questione PEO 2015 con probabile decorrenza 2016 e con il conseguente danno economico, del fatto che questa PEO è certamente selettiva ma forse non esattamente meritocratica. Sappiamo che i fondi per la contrattazione integrativa sono annualmente erosi in applicazione alla normativa nazionale, sebbene l'Amministrazione, per mezzo del CdA e di scelte politiche, possa, in qualche modo, mitigare questa progressiva riduzione. Naturalmente non si tratta solo di problemi di natura economica ma anche, e sempre più spesso, di dignità del lavoro e di organizzazione dello stesso. Pensiamo, ad esempio, all'articolato sistema di valutazione della performance, al sistema di erogazione dei buoni pasto, all'articolazione dell'orario di lavoro e a tutti i regolamenti che avrebbero la necessità di una profonda e significativa revisione. Per non parlare dell'AOU dove le parole “contrattazione integrativa” oppure “organizzazione del lavoro” sono parole a volte quasi impronunciabili. Per tutte le problematiche sopra esposte è indubbio che il CdA, nel suo complesso, assuma un ruolo decisionale fondamentale.

Ritengo inoltre che il nostro rappresentante al CdA non debba essere un commercialista o un avvocato ma certamente deve saper leggere un bilancio in combinato disposto con la normativa vigente. Non deve essere un “sindacalista” che si limita a cercare di far aumentare il fondo per la contrattazione integrativa ma deve portare il proprio autorevole contributo, frutto di anni di esperienza, anche per quanto riguarda tutto l'Ateneo nella sua complessità. Non deve essere qualcuno che suggerisce chi sia la persona più indicata ad assumere questo o quel ruolo all'interno dell'organigramma ma deve essere qualcuno che, conoscendo bene la macchina amministrativa e sfruttando il suo ruolo di conoscitore di uffici e persone, possa essere da tramite tra la governance e il personale. Tra l'altro è quest'ultimo che effettivamente svolge il lavoro di frontiera e può fornire utili suggerimenti. Sono particolarmente legato a quest'ultimo aspetto perché ritengo che fra il personale TAB ci siano tante professionalità e competenze spesso sottovalutate o male utilizzate. Del resto, lo sappiamo bene, la trasformazione della Pubblica Amministrazione ha fatto sì che il ruolo del personale TAB sia diventato strategico per la qualità dei servizi offerti ai nostri utenti, siano essi interni o esterni.

Fatte queste premesse, fermo restando che nessuno è perfetto, io credo che ognuno di noi abbia dei talenti di varia natura, a volte di natura professionale, a volte di natura umana anche con riferimento a campi non strettamente lavorativi. Io credo che il collega Franco Fantaci, pur con i propri difetti e pur in mancanza di una bacchetta magica, sia oggi la persona più adatta a rivestire il ruolo di nostro rappresentante in CdA.

Nello specifico ritengo che Franco sia una persona con un talento particolare nel sapere leggere i bilanci e questo è risaputo. Fantaci è un collega che ha talento e una passione invidiabili nel sapere leggere e ricordare la normativa in generale e quella contrattuale in particolare. Franco è una persona che ha una lunga esperienza di contrattazione in ambito sindacale e conosce benissimo tutte le problematiche legate ai contratti integrativi. Recentemente mi sono confrontato con un collega, egli sosteneva che per il CdA andrebbe eletto il “migliore” di noi e non il “meno peggio” fra i candidati. Bene io sono convinto che Fantaci, fra i colleghi che conosco, è senz’altro la persona più indicata in assoluto per quel ruolo e non soltanto nella rosa dei quattro candidati.

Sono certo che chi ha avuto il tempo e la voglia di arrivare a questo punto si starà chiedendo quale sarebbe il “prezzo” per questo *endorsement* così esplicito. Chi mi conosce ... possiede la risposta: il proprio lavoro, la propria professionalità e la storia personale di ciascuno di noi devono essere la nostra “raccomandazione”, e non certamente la conoscenza con la persona che ha il potere decisionale. Franco sa tutto questo e sa che sarò il primo a criticarlo, nel bene o nel male, o a censurare eventualmente il suo comportamento nelle scelte che egli vorrà prendere il seno al CdA. Sono altrettanto convinto che lui ha la voglia e la capacità di confrontarsi con tutti i colleghi (tutti nel senso di tutti) e che, se eletto, non sarebbe il consigliere di amministrazione di questa o quella sigla o di questa o quella categoria di personale ma il consigliere in rappresentanza di tutti noi.

Per tutti i motivi sopra indicati, se non si era ancora capito 😊, io voterò Franco Fantaci e invito anche voi a farlo.

Palermo, 1 maggio 2016

Fulvio Ornato